Anno XLIII — Sabato 20 febbraio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 44

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

PENSIAMO AI CASI NOSTRI

Zuliani scrive da Vienna al *Messaggero*:

Per dimostrare che non sono diceric gli armamenti austriaci ai nostri confini, gioverà ricordare che delle attuali 72 compagnie d'artiglieria da fortezza, ben 42 sono dislocate *ai confini italiani*; delle altre, 16 si trovano in Croazia e 14 lungo il Danubio. Ma sembra che le 42 compagnie suddette si ritengano insufficienti a tutelare le difese meridionali dell'impero, poichè ora si vuol crearne altre 58!

Si è posto cura eziandio a migliorare il servizio telegrafico e ferroviario e si sta formando una compagnia di motociclisti ed altre di biciclisti.

La nuova legge militare sarà portata a suo tempo dinanzi i poteri legislativi; ma intanto la direzione suprema dell'esercito, per rimediare alla mancanza degli uomini necessari per l'attuazione delle riforme, presenterà alle Camere in via di provvedimento transitorio un progetto d'aumento del contingente delle reclute.

Coll'attuazione del nuovo progetto di legge, il quale avrà per base il servizio biennale, il numero delle reclute necessarie per l'introduzione del servizio di 2 anni sarà generalmente calcolato in modo che se, ad esempio, col servizio triennale è richiesto un contingente di 100 mila uomini, col servizio biennale ne occorreranno per una metà in più, ossia 150 mila.

Per quanto verrà, non v'ha dubbio, smentita, corre esistente la voce che le delegazioni verranno riconvocate fra breve in sessione straodinaria per autorizzare un credito suppletorio di parecchie centinaia di milioni a scopo di nuovi armamenti. Si vuole anzi che la recente venuta a Vienna del presidente dei ministri ungheresi Wekerle abbia avuto per fine di stabilire gli ultimi accordi.

Da tutto ciò appare evidente la tendenza delle alte autorità militari austriache di ammassare le forze migliori e più moderne lungo la linea del confine italiano.

Dagli amici...

E il *Messaggero* fa seguire queste parole:

Superfluo il dire che da parte delle autorità militari italiane si continua ad assistere colla più tranquilla indifferenza a questi armamenti dell'Austria. Noi non vogliamo, dalle notizie inviateci dal nostro corrispondente viennese, trarre argomento per gettare l'allarme come se sul serio l'Austria fosse per saltarci addosso.

Addensare truppe e cannoni al confine non vuol dire che la guerra tante volte minacciata o sognata sia sicura: vi sono delle incognite che paralizzano i propositi più temerari così degli individui come delle nazioni. Dunque non parliamo di guerra più o meno imminente, di minaccie o di aggressioni. Domandiamo piuttosto se, di fronte al contegno dell'Austria, la questione militare italiana debba restare ancora lungo tempo abbandonata a se stessa e se la soluzione di problemi urgenti come quelli delle artiglierie, delle fortificazioni, ecc. debba essere rimandata di parecchi decennii.

Ci si dice che le nostre condizioni economiche e finanziarie sono migliorate assai — ciò che costituisce una cosa molto lusinghiera, senza dubbio; ma non si sa affermare che la nostra prosperità nascente e quella futura, al pari della fierezza nazionale di cui non possiamo più far mostra eccessiva, saranno fortemente difese e conservate.

Irresponsabili di questo stato di cose non sanno o non vogliono comprendere quello che mettono in giuoco continuando in tal sistema...

Altre truppe in Dalmazia

Trieste, 19. — Sono passati ieri per Trieste, imbarcandosi per la Dalmazia, 2 reggimenti di fanteria. Altri ne passeranno.

Sono pure arrivati numerosi vagoni di munizioni, che vengono inviate a Pola.

Fra l'on. Santini e un giornalista

Un duello alle viste

Roma 19. — Oggi a Montecitorio verso le 5 l'on. Santini, incontratosi nel corridoio verde col signor Gianderini, corrispondente del *Secolo*, gli ha chiesto se era lui che in una corrispondenza sulla situazione elettorale a Roma lo aveva qualificato per «colonnello del Papa».

Avendo il Gianderini risposto di non essere lui l'autore di quella corrispondenza, ma di assumerne ogni responsabilità come corrispondente titolare del giornale, il Santini replicò: «Questa è una mascalzonata degna del *Secolo* e del signor Romussi; sono del resto a sua disposizione».

Presenti al fatto erano gli onorevoli Leali e Giordano Apostoli e alcuni giornalisti.

Il Gianderini ha incaricato due colleghi di chiedere soddisfazione all'on. Santini.

Che sarà?

Damiani scrive da Roma all'*Ordine* d'Ancona:

«A proposito di *porcheriole* elettorali e... non elettorali. Si parla di un certo scandalo latente in Sicilia ove uno dei pezzi più grossi del sovversivismo, uno dei denigratori più feroci dell'opera della marina, dell'esercito e del governo, uno dei tanti monopolizzatori della morale, facendo passare per profuga messinese una bella ragazza del contado, ne avrebbe comprati i favori, pagandoli con qualche cassa di indumenti e di commestibili destinate ai profughi. Lo scandalo ha assunto proporzioni tali che venne ordinata un'inchiesta affidata da un funzionario governativo, la cui opera di ricerca della verità riesce però difficilissima, dovendo svolgerla in un terreno lavorato.... dal protagonista del fatto denunciato, cui è facile trovare qualche dozzina di testimoni che... per solidarietà di parte, siano pronti a giurare che a mezzanotte splende il sole!»

Negli alti gradi dell'esercito

Roma, 19. — Il Ministero della Guerra comunica:

Sono state disposte negli alti gradi dell'esercito, le seguenti promozioni a datare dal 20 marzo:

A tenente generale: Maggior generale Panizzardi cav. Alessandro, Martinelli cav. Michele, Masi cav. Tullo, Guerrero cav. Edoardo.

A maggiori generali i colonnelli: Sirchia cav. Gioacchino, Angioletti cav. Cleto, Offi cav. Oscar.

Inoltre il tenente generale Incisa è stato nominato comandante di Corpo d'Armata; il tenente generale Moni è stato nominato ispettore generale del Genio al posto lasciato dal defunto tenente generale Bertoldo; il tenente generale Corticelli è stato nominato presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina in luogo del tenente generale Cortese, il quale cessa da tale carica per limiti d'età.

Un'altra onorificenza alla Regina Elena

Roma, 19. — Il nuovo ministro plenipotenziario di Serbia dott. Vuic è stato ricevuto in udienza dalla Regina alla quale ha consegnato le insegne in brillanti dell'ordine equestre di Santa Sava conferitole da re Pietro di Serbia a testimoniare della sua profonda ammirazione per l'opera eminentemente umanitaria compiuta dalla Regina in sollievo delle popolazioni colpite dal terremoto.

NON EMIGRATE AGLI STATI UNITI!

Roma, 19. — Dall'ufficio d'informazioni e di lavoro per gli italiani a New York è stata inviata al Sindaco di Roma la seguente comunicazione:

In questi giorni sono arrivati a New York, provenienti da cotesto Comune, alcuni emigranti. Noi sentiamo il dovere di dirigerci alla S. V. Ill.ma per pregarla nel modo più vivo di sconsigliare i suoi amministrati dall'emigrare nel momento presente verso gli Stati Uniti d'America. Questo paese sente tutti gli effetti della crisi finanziaria del 1907 e da tutte le persone competenti si prevede che non prima della estate prossima saranno ripresi i lavori nei quali abitualmente vengono impiegati gl'italiani.

I nostri connazionali, venendo qui nel momento presente corrono rischio di rimanere disoccupati per moltissimo tempo.

Pregasi perciò la S. V. Ill.ma di fare il possibile per evitare l'emigrazione di cotesto comune verso gli Stati Uniti d'America.

Asterischi e parentesi

— Un'ode inedita di Carducci.

«Grido di guerra!» è il titolo; ed ha tutto l'impeto e lo slancio della musa carducciana degli anni più fervidi. Il Carducci la compose a sedici o diciassette anni, studente; e la pubblica ora, per la prima volta, la *Rassegna contemporanea*:

Evviva, evviva al fervido
Baleno dei cavalli,
Al suono de i timballi
E de le trombe al suon!
Evviva, evviva, al turbine
De le irrompenti schiere,
Al vol de le bandiere,
Al tuono del cannon!

A questo punto, l'imagine del «barbaro» invasore suggerisce al poeta la visione della battaglia imminente, riprodotta in poche agilissime strofe. L'ode continua, incalzando:

Bello insultare al torbido
furor del suo dispetto
E calpestargli il petto
E udirlo a maledir!
Bello nel fango avvolgere
La esosa ostil bandiera,
E su la imbelle schiera,
Vendetta aspra agitar!
Bello di polve lividi
Di sangue ostil fumanti,
A le fanciulle amanti,
In braccio ritornar!

E sospirando, fino alla fine, il torbido giorno della guerra sognata, così chiude, con un motivo che ci ricorda un'ode del Korner:

Anch'io tra mille giovani,
Italico Tirteo
Con l'orrido corteo
De l'ire anch'io verrò.
E il dolce sol che illumini
I balli sanguinanti
Io con l'ardor dei canti
Più splendido farò.
Al raggio suo purissimo
Alto levato il brando
I colpi miei cantando
Avventerò in furor.
Voi su la tomba libera
Se in una pugna avvien ch'io cada,
Ponetemi una spada,
Piantatemi un allor.

**

— Quanti viaggiatori attraversano l'Atlantico.

Da un rapporto dell'incaricato di Francia a Londra si rileva che, mentre nel 19.7 il numero dei passeggieri che traversarono l'Atlantico tra l'Europa e gli Stati Uniti era stato di 2.458.325; nel 1908 esso raggiunse appena la cifra di 1.517.161, con una differenza di quasi un milione. Per la prima volta poi, da molti anni il numero dei viaggiatori in partenza dall'America (8?6.481) fu superiore a quello dei partenti dall'Europa (660.480); tale differenza portò principalmente sui viaggiatori della terza classe; 400.307 passeggieri di ponte lasciarono nel 1908 l'Europa per recarsi negli Stati Uniti contro 1.364.588 nel 1907.

**

— Per finire.

Farò una fortuna con la mia nuova cassa armonica. Si mettono due soldi nella fessura e...

— E la cassa suona un'aria popolare?

— No, cessa di suonare.

L'INSEGNAMENTO DELL'IGIENE nelle scuole elementari

Al Congresso nazionale dei medici condotti, tenutosi lo scorso ottobre a Palermo, fra le altre importanti deliberazioni relative allo studio dei più urgenti problemi igienico-sociali fu per acclamazione approvata la proposta della sezione di Roma: di istituire un corso di nozioni elementari di igiene pratica nelle scuole elementari superiori e in quelle serali per adulti, da impartirsi dai medici municipali d'accordo con le autorità scolastiche.

Il dott. Mario Ragazzi, in un articolo su *La Propaganda Nazionale*, n. 19, fa notare che già da due anni la città di Genova ha dato pratica attuazione a questa lodevole idea, incaricando appunto i medici condotti, dietro equo compenso, di svolgere nelle quinte e seste classi elementari il breve corso d'igiene, destinato più che altro a scolari che per la maggior parte non proseguiranno gli studi, ma entreranno nelle schiere operaie.

I programmi governativi

Secondo le istruzioni per lo svolgimento dei programmi governativi, si devono dunque in queste due classi fare *la descrizione e nomenclatura sommaria delle varie parti del corpo umano, degli organi e sistemi principali e loro funzioni.*

Dare *le norme generali d'igiene* e parlare *dei microrganismi in genere, dei batterii patogeni, loro mezzi di vita e vie di propagazione, antisepsi, disinfezione, profilassi contro le malattie infettive e parassitarie.* E poi *sviluppo del corpo — alimentazione — igiene della casa e del lavoro,* preparazione dei rimedi più semplici. Infine *soccorsi d'urgenza* nelle classi maschili, *assistenza agli infermi* nelle femminili.

Le lezioni di un'ora settimanale per classe non possono certo permettere ampie illustrazioni della materia, ma sono sufficienti per far conoscere le linee principali sulle quali si basa la lotta contro le malattie. L'autore, che è appunto uno degl'incaricati di tale insegnamento, ha potuto apprezzare con quanto interesse i bambini seguono la volgarizzazione di cose tanto vicine a loro e pur tanto nuove e sconosciute.

Nè ad essi si limitano i benefici effetti, poichè i ragazzi, forti delle loro nozioni, ne fanno partecipi anche le famiglie, suscitandone per lo meno la curiosità e risvegliando l'attenzione dei famigliari, che alla prima occasione saranno meno sordi ai consigli e alle prescrizioni del medico.

Libri di testo difettosi

L'autore insiste sulla necessità di far imparare questo insegnamento esclusivamente da medici, non essendo cosa facile neppure per chi abbia studiato a lungo l'igiene lo spiegarla con quella precisione e semplicità che si richiedono da menti tenere come quelle di bambini dai 9 ai 12 anni. Inoltre l'insegnante ordinario è costretto ad attenersi quasi letteralmente ai libri di testo, che sono difettosissimi.

Giornale di Udine (41)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Ecco in qual modo io ragionava: la sincope di mia figlia essendo sopraggiunta mentre ella stava leggendo la lettera di Gastone, è naturale che sia stata provocata da quella lettera. Perchè? Perchè Antonietta era stata colpita da troppo viva emozione ad una nuova che sperdeva tutte le sue speranze. Se vi fosse modo di far rimanere codeste speranze, cesserebbe la causa di quell'emozione e la malata guarirebbe. Arrivato a questa conclusione, la sola cosa che mi rimaneva a fare era di avvertir Gastone che più non esistevano le divergenze che ci allontanavano l'uno dall'altro, stantechè io mi obbligavo per l'avvenire di non avere più alcuna idea mia, non un sentimento che non fosse per piacergli, non un'opinione che non fossero conformi alle sue. Parmi che un padre possa ben fare un tale sacrificio per sua figlia!

— Un padre come voi.

— Tutti i padri i quali mirino la loro figlia distesa in un letto, coll'occhio immobile agitando le mani senza formare un determinato gesto e pronunciando parole incoscienti. Insomma io aveva stabilito di scrivere a Gastone. Ed il mio ragionamento è giunto partendo dal ragionamento che Gastone amasse mia figlia. Egli invece non ama Antonietta, e se rinuncia a divenire di lei sposo non è soltanto per causa mia. Ora volendo richiamare Gastone, io esponeva Antonietta ad un disinganno che sarebbe stato più crudele del primo. Il medico stamane, ha riscontrato in Antonietta una viva cefalagia, calore straordinario alla fronte, brividi, delirio; e sulla base di questi caratteri la sua diagnosi lo condusse a pronosticare una febbre cerebrale. Ma io dove trovo una base? Nulla. Ed il peggio si è che se l'azione del medico rimane isolata e non è secondata dai miei sforzi non otterremo la guarigione della mia figliuola. Aiutatemi dunque, amico mio. Sicchè Gastone v'ha detto: Se trovi Antonietta adorabile, perchè non la sposi tu?

— Precise parole.

— E voi che cosa rispondeste?

— Nulla, talmente era rimasto sbalordito. Intanto passarono i giorni, una settimana, due settimane, e più non vi tornammo su quell'argomento. Ma alla fine la situazione divenendo fra noi intollerabile, avemmo or fa tre giorni una decisiva spiegazione. Gastone mi disse francamente, tener egli per fermo che io amava sua cugina, e mi chiese se le sue osservazioni non lo avessero ingannato. Gli risposi che non lo avevano ingannato. Ed egli soggiunse che se fosse stato innamorato di sua cugina, egli me l'avrebbe forse contesa, ma che nello stato attuale delle cose, non aveva che a ritirarsi; che su questo argomento avrebbe tenuto un colloquio con voi e quando egli fosse ritornato a Parigi, io avrei potuto rivolgere a voi la mia domanda.

— Gastone desiderava dunque che voi sposaste Antonietta, e credeva per conseguenza ch'ella vi avrebbe amato?

— Di ciò non abbiamo parlato menomamente... sarebbe stata una questione troppo delicata per noi.

— Lo comprendo, ma oggi sono obbligato a farvi certe domande che in tutt'altra circostanza non mi farei lecito. Si tratta di salvare mia figlia, e dinanzi a questa considerazione tutte le altre cedono. Siate almeno convinto che queste stesse domande danno a me l'egual pena che possono dare a voi. Credete voi che mia figlia vi ami? voglio dire: ch'ella vi amerà?

— Io lo sperava ieri.

— Ed oggi.

— Oggi voi potete rispondere meglio di me a simile domanda.

— Volete dire che non è il caso d'abbandonarsi ad una interpretazione più o meno giusta, nevvero? volete dire che stante l'incidente della lettera credete che Antonietta ami suo cugino?

Luigi Emanuele chinò il capo.

— E' certo, riprese il signor Herand, che sono molte le circostanze che concorrono a farci credere questo.

— Pare anche a voi?

— Senza dubbio. Ma dobbiamo stare in guardia contro ogni esagerazione, non spaventarci fuori di proposito. Da questo nostro colloquio risultano due punti principali: 1. che Gastone non ama mia figlia: 2. che voi l'amate.

— Oh! io l'amo.

— Ora ci resta a sapere se mia figlia sia veramente innamorata di Gastone.

— E qual parte assegnate a me?

— Amico mio, io nutro per voi la più viva stima; se avessi dovuto scegliermi un genero, avrei scelto voi tra tutti. Non vi sarebbe tra noi che un ostacolo materiale: la vostra fortuna.

— Oh, che dite?

— So che avete un'anima troppo elevata per pensare a questo: sarò quindi il più fortunato dei padri se un giorno diverrete lo sposo di mia figlia. La parte che vi destino è bell'e tracciata; consiste nell'aiutarmi a scacciare dalla mente di Antonietta o dal di lei cuore il ricordo di Gastone. Rivolgete ogni vostra cura a farvi amare.

— Oggi, questa notte, domani, il mio cuore mi ripeterà sempre la stessa parola: Antonietta!

XXIV.

Il medico non s'era ingannato nella sua diagnosi; pur troppo s'era manifestata la febbre cerebrale. Ben per tre settimane la vita di Antonietta fu in pericolo ed ispirò serii timori. Il carattere più grave della di lei malattia era la sonnolenza, ed i rimedi più efficaci per vincerla erano rimasti senza efficacia.

Il signor Herand, che d'ordinario era calmo ed in qualunque circostanza padrone delle sue emozioni, non sapeva più che si facesse. Aveva chiamate due suore di carità che assistevano Antonietta, dandosi il cambio, una di giorno e l'altra di notte. Ma se egli affidavasi alle medesime per l'assistenza materiale che abbisognava a sua figlia, non s'affidava ad alcuno per vegliarla.

(Continua)

Uno che porta già la data del 1909 e che è fatto precisamente per la 5 elementare, nel capitolo delle nozioni varie dice: *l'uomo è formato di materia e di spirito; la materia di cui è fatto si chiama corpo umano, lo spirito si chiama anche anima.* In un altro libretto d'igiene, naturalmente conforme ai programmi, si legge che *la scabbia e la tigna sono malattie infettive e contagiose*; e per un pezzo si potrebbe continuare con questi esempi di libri recentissimi, fatti da incompetenti e pieni di errori: pensiamo quale insegnamento ne trarranno gli allievi, se il maestro non sa correggerli.

Fino a quando non vi sarà un razionale insegnamento di igiene nelle scuole normali, scrive concludendo il dott. Ragazzi, e fino a che non sarà uscito da esse un sufficiente numero di maestri che possono addossarsi il volgarizzamento delle norme più importanti l'incarico di questi corsi deve essere dato ai soli medici.

Cronaca provinciale

DALLA CARNIA

Da ENEMONZO
Teatrino sociale

Ci scrivono in data 19:

Anche qui in Enemonzo prevale l'idea di aprire un piccolo teatro per parte di taluni giovani di buon volere e di buoni costumi, insieme associati e con lo scopo educativo — morale ed istruttivo, avendo per base di offrire un trattenimento lecito ed onesto.

Infatti la sera del 18 corr. nella sala Bearzi diedero un saggio innanzi un pubblico scelto e numeroso, rappresentando *La statua di Paolo Inciocla* sotto la direzione del sig. Gio. Batta Giacomuzzi, maestro elem. il quale procede con abilità sorprendente, quasi fosse nato per la scena.

Ebbe pure luogo il monologo drammatico «la mamma» di Luigi Zoppis recitato dal Giacomuzzi con esito felice, provocando l'entusiasmo generale per la perfetta esecuzione. I battimani e le sincere ovazioni erano frequenti, ebbero pure luogo delle piccole farse, ma piacevoli e divertenti.

Ci auguriamo che il teatrino improvvisato ora modestamente possa avere continuità per rifulgere nella nobile idea di divertire la gioventù con rappresentazioni lecite ed insieme istruttive.

Pompeina

Da S. VITO al Tagl.
Festeggiamenti a Morsano

Ci scrivono in data 19:

Domenica prossima 21 corr. a Morsano al Tagliamento avranno luogo degli speciali festeggiamenti per l'inaugurazione della bandiera della Società filarmonica.

Alle 8 avrà luogo una passeggiata musicale e alle 14 la riunione dei soci e invitati nel locale scolastico.

Alla sera vi sarà ballo popolare.

Da BUTTRIO
Sponsalia

Ci scrivono in data 19:

Oggi è avvenuto il matrimonio fra la gentile signorina Maria Giordani ed il signor Pavan di Udine.

Alla coppia felice i migliori auguri e le fecilitazioni più cordiali.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(Udienza del 19 febbraio)

Presiede Zamparo; giudici Cano-Serra e Rossi; P. M. Schiapelli; canc. Febeo; P. C. Cosattini; difensori Bertacioli e Driussi.

Diffamazione

All'udienza antimeridiana il querelante Montanari non si presentò.

Escussi vari testi, essi dicono che parecchi esercenti avevano dei debiti arretrati con l'Amministrazione del Dazio.

Riva Valentino, già assessore di Maiano, riferisce molte cose aggravanti la posizione del Montanari.

Pres. Prima che saltasse fora il *maron* se ne parlava sul conto del Montanari?

— Sissignor, molto sfavorevolmente.

Carnelutti Riccardo, dice che appena arrivato il Montanari, appartenente alla Ditta Trezza, piantò delle bugie, dicendo che il Dazio doveva andar bene per economia. S'impegnò poi una lotta nel campo elettorale amministrativo onde portare la... bandiera. Sa che gli osti gli facevano dei regali, ma non crede che a Colloredo avesse trovato le tremila lire che gli occorrevano; forse si e forse no da qualche amico di Majano.

Bortolotti Luigi di Valentino. A domanda risponde che tutti i gruppi vengono al pettine, che nelle elezioni amministrative chi sosteneva quello del Montanari era la clientela degli esercenti; però, quando venne a stabilirsi nessuno gli dava da mangiare se prima non aveva i denari da far annusare; poi mise in gran lusso la moglie ed anche lui, tantochè in paese lo si chiamava il re della moda.

Bocuzzi dott. Valentino risiede da 22 anni quale medico a Maiano. Sa che vi è lotta in quel paese per le elezioni amministrative.

Riferisce che Del Missier Valentino tiene pel partito economo, ma che egli però è affetto da alcoolismo cronico, è un uomo incosciente, tanto che in paese lo si chiama *Tin dall'asin*, perchè per lui tanto gli fa a bevere dell'aceto come del latte.

Il Montanari venne a Maiano quale agente della Ditta Gressani, poi passò con la Ditta Trezza, ma quando questa seppe che propagandava pel Dazio in economia, lo mandò in Liguria. Riuscito più tardi nello scopo, il primo anno diede un utile di 10 mila lire, poi nove e poi andò sempre diminuendo. E' vero che gli osti gli mandavano spesso dei regali, tantochè qualcuno arrivò anche per isbaglio in casa sua.

Il teste poi si dilunga in vari importanti particolari.

Si escutono molti altri testi avversari al Montanari, i quali parlano del lusso della famiglia, del cavallo e carrozza e di molte altre storielle.

Siccome troppo lungo sarebbe l'enumerare tutte particolarità, veniamo alla conclusione.

L'avv. Bertacioli con una vigorosa difesa conclude per l'assoluzione per non luogo a procedere, e ciò dopo che il P. M. dott. Schiapelli aveva ritirato per entrambi gl'imputati l'accusa.

Riprese la parola l'avv. Cosattini e parlò per oltre un'ora sostenendo la sua ragione.

Sentenza

Il Tribunale assolse gli imputati per non luogo a procedere e condannò il querelante Montanari alle spese del processo ed ai danni da liquidarsi in sede separata.

L'eterno Garantito
(Udienza di stamane)

Presiede Luzzatti; Giudici Turchetti e co. Arnaldi; canc. Faleschini.

Guerrino Garantito, meccanico, nato a Trieste e qui dimorante, che subì già numerose condanne fu anche ultimamente condannato dal Pretore del I Mandamento per innosservanza di pena ad un mese di carcere ed ad un anno di speciale sorveglianza.

Appellò il Guerrrino, ma il Tribunale rigettò il suo appello e confermò la sentenza del Pretore. Dif. avv. Contini.

Un tenente accusato di prevaricazione

Ieri, alle 13, al Tribunale Militare di Venezia è incominciato il processo a carico di Piazzesi Andrea d'anni 35, nato a Lari (Pisa), tenente nel 24 reggimento cavalleggeri «Vicenza» di stanza nella nostra città.

Il Piazzesi deve rispondere del reato di prevaricazione, perchè quale aiutante maggiore in distaccamento a Palmanova non avrebbe versato L. 1900, che costituivano il fondo di cassa del Reggimento.

Nel suo interrogatorio l'accusato ammette soltanto l'ammanco di una parte della somma, cioè di lire 300. Dice, poi, che per aiutare il suo collega Fiorelli (il tenente recentemente condannato dal Tribunale di Verona) ricorse a dei prestiti e fu così vittima degli usurai. Aggiunge che se fosse stato avvertito a tempo del versamento, avrebbe potuto colmare il vuoto.

Seguono i testi, primo dei quali è il colonnello del reggimento in cui presta servizio l'accusato. Il teste dà, in sostanza, buone informazioni dell'ufficiale e in quanto all'ammanco nulla sa dire di positivo.

L'udienza termina con l'escussione di altri testimoni.

Il processo continuerà oggi.

Presiede il tenente generale Cuggia e sostiene l'accusa l'avv. fiscale cav. Sicher.

Alla difesa siedono il tenente Bardi dell'80 fanteria e l'avv. Carnelutti.

STELLONCINI DI CRONACA

Il bacio di Romeo

In un teatro dove i baci degli attori erano puniti con severe ammende — narra Teodoro Lessing nella rivista «Schaubüne» di Berlino — il giovane primo attore si era messo in testa di baciare la sua giovane collega che godeva fama di essere inaccessibile a qualsiasi seduzione. Tutte le volte che aveva tentato di mettere in esecuzione il suo galante progetto, egli, su querela della bella attrice, si era visto appioppare altrettante forti ammende dall'intendente del teatro.

Ma lungi dal correggersi, il giovane amoroso, poco tempo dopo, scommise con un suo compagno, che finalmente avrebbe baciato la bella refrattaria e precisamente durante la rappresentazione di «Romeo e Giulietta» nella scena della tomba.

L'attrice non si sa come, ebbe sentore di questa scommessa impertinente; alle prove nulla di anormale, ma la sera della prima rappresentazione, Giulietta, adagiata nella bara, teneva stretto fra le sue labbra, appena visibile, uno spillo, con la punta in alto.

Romeo, il giovane primo attore, compare sulla scena, singhiozza, declama con passione, si inginocchia presso il feretro, si precipita su Giulietta e, mentre sta avvicinando vivamente la sua bocca per baciarla, si ritrae indietro urlando come un forsennato. Egli porta la mano alle labbra quindi alla gola e inveisce contro il feretro... Egli era stato atrocemente punto sulle labbra.

Il pubblico invece scoppiò in grandi applausi.

L'indomani un critico famoso, intessava le più alte lodi, sulla drammaticità del giovane attore e si esprimeva proprio così: «La scena presso il corpo di Giulietta è stata una trovata geniale: l'abbraccio della fanciulla amata, seguito dal profondo orrore della morte, quel bacio di ghiaccio che ha dovuto far sentire a Romeo la fine di quel corpo adorato... tutti questi diversi sentimenti, tutte queste piccole sfumature si sono trovate nella scena di M. Z.».

Questo aneddoto, indubbiamente dal vero, dimostra che al teatro, lo spettatore non cerca che di essere intenerito. Un attore, nel calore del dramma, sia che spezzi una sedia senza saperlo, o che chiuda una porta troppo rumorosamente o rompa un vaso per distrazione, subito il pubblico si impressiona, ed ognuno cerca nell'atto incosciente un effetto voluto, e attribuisce all'artista una intelligenza drammatica speciale laddove non v'è altro, che l'effetto del caso.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 febbraio ore 8 Termometro —3.2
Minima aperto notte —4.3 Barometro 759
Stato atmosferico: misto Vento N.E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +4.5 Minima: —3.4
Media: +0.09 Acqua caduta ml.

VERSO LE ELEZIONI

Tanto per intendersi

Dagli avversari si va insinuando, nella speranza (vana speranza!) che qualche nostro amico ci creda, che il comm. Renier nell'esercizio dei suoi diritti e doveri di cittadino, anzichè seguire i soli dettami della sua coscienza possa o debba (per esser egli credente) seguire quelli delle autorità ecclesiastiche.

Nulla di più falso. Chi conosce il comm. Renier sa bene — e possono farne testimonianza anche molti avversari — che egli ha sempre dimostrato di seguire, in ogni argomento, criteri assolutamente obbiettivi. Tale è la fermezza del suo carattere da non tollerare nè subire indebite imposizioni nè ingerenze di chicchessia nel modo di regolare la sua condotta.

Nella realtà

Il *Paese* non sa persuadersi della nostra indifferenza di fronte al pericolo dei liberali udinesi d'essere inghiottiti dal clericalismo. Ma come, ci dice, vi saranno in tutta Italia ben venti candidature cattoliche e non tremate e non vi accingete a ripudiare ogni appoggio di voti cattolici?

Che c'entrano i liberali udinesi, i liberali friulani nelle candidature cattoliche delle altre provincie? Nè a Udine, nè in alcun collegio del Friuli si presentano candidature che non siano di liberali sinceri e con programma schiettamente liberale e unitario. Potete sofisticare a piacere, ma è così: liberale e unitario.

Così presentandosi al corpo elettorale, i liberali udinesi sono in perfetta armonia con le tradizioni alle quali non sono venuti, nè verranno mai meno.

Ma c'è il pericolo della formazione d'un partito clericale alla Camera. Agli scrittori del *Paese* solo il pensiero che ciò possa nascere fa venire la pelle d'oca.

Noi, francamente non dividiamo questo terrore bianco. Se un pericolo esiste, noi confidiamo che sarà sventato: la forza d'attrazione delle istituzioni liberali plebiscitarie è sempre potentissima. Non erano fino a poco tempo fa alla Camera cento deputati che non volevano accettare le istituzioni? Ebbene, quanti di costoro non sono passati lealmente con la monarchia? E uno non ha potuto avere ieri l'altissimo onore di diventare cugino del Re?

Potentissima, ripetiamo, è ancora la forza d'attrazione delle istituzioni liberali plebiscitarie. La stessa buona volontà con cui i cattolici votano per i candidati nettamente costituzionali non ne diventa una prova?

Ma, o signori del *Paese*, quando i cattolici votavano per il vostro candidato (e ciò siamo tutti d'accordo che sia avvenuto) o non dovevano essere egualmente e di più pericolosi?

Ecco come rispondiamo ai sofismi e ai fantasmi che ci viene agitando il *Paese*; ecco come vogliamo mantenere questa discussione, nella realtà, sul terreno dei fatti.

INESATTEZZE

Mai dai giornali di fuori si sono stampate tante fallaci designazioni delle candidature come nelle presenti elezioni. E' vero che il Friuli per molti italiani è ritenuto fuori dal consorzio umano; la geografia non è il fonte degli italiani: basti ricordare che l'altro ieri il *Corriere della sera*, nientemeno che il *Corriere della sera*, stampava che Belluno era la capitale del Friuli!

Per esempio, il *Veneto* di Padova, giornale serio e di solito bene informato delle cose nostre, pubblica che l'avv. Renier fu proclamato candidato dai clericali, mentre i clericali o piuttosto i cattolici udinesi hanno ancora da deliberare sulla condotta da tenere nelle elezioni!

Nel Collegio di Pordenone
La proclamazione del candidato liberale

Per la notizia ufficiale della prossima nomina a Senatore dell'on. Gustavo Monti, il cui nome lega il nostro collegio da vincoli indissolubili di affetto, parecchie tra le più spiccate ed influenti personalità del partito liberale hanno pensato offrire la candidatura all'avv. cav.

Attilio Chiaradia

figlio al comm. Emdio che fu già nostro deputato e pel quale gli amici nostri sostennero e vinsero aspre lotte elettorali. Il cav. Attilio anche in precedenti occasioni declinò l'incarico; amici influenti e ammiratori entusiasti, il cav. Attilio ne conta parecchi, e la specchiata incrollabile sua fede politica, ha fatto in oggi più che del passato, intravedere il bisogno di ottenere da lui una risposta favorevole.

Nel pomeriggio d'oggi, all'«Hotel Quattro Corone» seguì all'uopo una riunione di elettori: v'intervennero oltre cento persone restando rappresentato l'intero Collegio; la proposta di posare i suffragi sul nome dell'avvocato cav. Chiaradia fu accolta tra l'entusiasmo di tutti e, seduta stante, fu inviata all'amico nostro telegraficamente la notizia della proclamazione sollecitandone l'adesione che non può mancare.

Il partito liberale scende così in lotta con un nome illibato a agli amici nostri arride la vittoria poichè è noto come la grandissima maggioranza di elettori si sia sempre schierata, compatta, a sostenere i propri principii politici che sono nostro avito retaggio.

All'avvocato cav. Attilio Chiaradia gli avversari contrappongono il nome dell'avvocato Policreti di Aviano, che altra volta si vide enormemente distanziato dall'on. Monti. Il Policreti quantunque sia sicuro di veder rinnovato l'esito delle ultime elezioni si ripresenta e avrà i voti dei socialisti, dei radicali e dei democratici che però rappresentano una scarsa parte del nostro corpo elettorale.

Già, nei dì passati, oltre che dell'avvocato Policreti si faceva il nome del chiarissimo cav. Flora prof. Federico, dotto cultore delle scienze economiche, docente all'Università di Bologna, e su questo nome già si condensavano vive le simpatie anche di parecchi nostri amici; ma il prof. Flora deve per riguardi verso l'amico Policreti, astenersi dalla lotta presente il cui esito più sopra abbiamo preveduto.

Collegio Tarcento-Gemona
I discorsi programma dell'avv. Pietro Capellani

L'avv. cav. Pietro Capellani, parlerà agli elettori di *Tarcento* Domenica 21 alle ore 4 pom. nella sala teatrale.

Agli elettori di *Nimis* martedì 23 alle ore 4 pom. nella sala fratelli Nimis.

Agli elettori di *Artegna* Domenica 28 alle 11 ant. nella sala dell'Albergo Centrale, ed infine agli elettori di *Buia*, nello stesso giorno alle ore 2 pom. nella sala Tabeacco.

La candidatura socialista

Ci scrivono:

Si annuncia in questo collegio una candidatura socialista: ed avviene così quanto prevedevamo ed abbiamo invano cercato di scongiurare ammonendo i liberali costituzionali a non prestarsi alla ambizione interessata d'un professore forastiero che è venuto qui per spargere la zizzania ed alimentare cupidigie finora ignorate.

Era naturale che della divisione creata con arti poco decorose, nel campo costituzionale, cercasse d'approfittare il partito sovversivo e così nel collegio di Gemona-Tarcento avremo la fortuna d'avere una candidatura socialista e si sa a chi la dovremo.

La dovremo a quei signori che fanno gruppo intorno al prof. Ancona, candidato che non ha partito, non ha alcun amico politico autorevole che lo presenti e lo sostenga, che mise il centro della sua campagna al Karavanserai della stazione di Tricesimo!

Non è possibile perdio! che una simile candidatura possa trovare successo nella nostra sana popolazione prealpina.

Si potrà per un giorno, per una settimana anche sostenere la trappola — ma poi viene l'ora, in cui tutti aprono gli occhi e guardano con schifo.

Torno dire a quegli amici schiettamente e disinteressatamente costituzionali che si mostrano tiepidi verso la candidatura liberale costituzionale del cav. Capellani a pensare alla responsabilità cui vanno incontro, lasciando guastare (e forse per sempre!) un collegio che ha tradizioni onorevoli.

Collegio di Palmanova-Latisana

Agli elettori più influenti delle singole sezioni del Collegio di Palmanova-Latisana venne inviata la seguente circolare:

«La S. V. è invitata ad intervenire all'adunanza che si terrà in S. Giorgio di Nogaro nella sala Cristofori domenica 21, alle ore 3 pomeridiane, per procedere alla proclamazione del candidato, che meglio risponde ai bisogni e alle aspirazioni del Collegio.

Il Comitato promotore»

—

Speriamo che questa riunione ponga fine ad una condizione che sta per diventare penosa.

Se non si vorranno far prevalere i criterii personali, ma badare principalmente al bene del collegio ed alla sua grande importanza, come collegio di confine, si potrà trovare il candidato che sia più largamente e benevolmente conosciuto e dia per il suo passato e la posizione odierna piena garanzia del suo valore e della sua capacità nella rappresentanza del collegio.

Nel Collegio di Cividale

Stamane nella sala del *Friuli* viene proclamata la candidatura del comm. Elio Morpurgo. Un fonogramma che ricevemmo nella mattinata ci annuncia che la riunione sarà molto numerosa e che vi sarà la più schietta e calda unanimità.

Il *Giornale di Udine* è rappresentato alla riunione.

Nel collegio di S. Daniele

Oggi a Sedegliano, centro del collegio di San Daniele ha luogo l'adunanza degli *elettori liberali monarchici*, per la proclamazione della candidatura liberale monarchica contro la candidatura repubblicana.

Era ora e tempo che gli elettori monarchici del collegio di San Daniele, che ne costituiscono la grandissima maggioranza, si risolvessero ad avere un deputato che li rappresenti.

Il dissidio fra socialisti e repubblicani
a proposito della candidatura di don Murri

Roma, 19. — La *Ragione* dedica alla campagna elettorale un articolo sconsolato nel quale lo scrittore se la piglia un po' con tutti, governo, repubblicani, socialisti, democristiani, ecc. mostrandosi scontento di tutti, ma specialmente dei socialisti che appoggiano Don Romolo Murri, «preludendo — dice la *Ragione* — alla fusione del socialismo col partito cattolico sotto bandiera democratica».

Per l'Università italiana in Trieste

Sottoscrizione della *Dante*:

Somma precedente L. 1975.17

Scheda n. 110, raccolte dal signor Gio. Batta Rossi di Osoppo: Giacomo di Toma 5, G. B. Rossi 1, Giacomo Forgiarini 1, G. B. Cozzi 1, G. B. Screm 1, Marini Nicolò 1, Meni di Toma 1, Francesco Malafutt 1, Costantini Silvestro 1, Pietro Lodolo 1, Leoncini Italico 1, Cosani G. B. 1, Silvio Rossi 1, Giovanni Morandini 0.50, Leonardo di Toma 0.50, Pietro Lenuzza 0.25, Pietro Trombetta 0.50, Venturini G. B. 0.50, Pastore Luigi 0.40, Pompilio Trombetta 0.50, Carlo Trombetta 0.50, Turi Augusto 0.50, dott. Murero 0.50,

Pietro Venchiarutti 0.50, Biasoni Domenico 0.50, N. N. 0.50, di Toma Felice 0.20, Chiappolino Giacomo 0.20, Valentino Olivo 0.20, di Toma Giuseppina 0.75, Rossi Francesco 0.50. Totale L. 2000.17 (continua).

— In protesta per i fatti di Vienna si iscrissero fra i soci ordinari di questo Comitato a mezzo del delegato sociale avv. Mario Marchi i signori Scagnetti Francesco di Maniago e Mario Bazzani residente a Gleiwitz.

Il funebre accompagnamento di G. B. D'Aronco

Nel Viale Duodo, di consueto solitario e poco frequentato, nel pomeriggio di ieri verso le 14 si accalcava una folla silenziosa, composta d'ogni ordine di cittadini venuti a rendere l'ultimo tributo di stima e d'affetto accompagnando la salma lagrimata di Gio. Batta d'Aronco all'ultima dimora.

Apriva il mesto corteo una schiera di fanciulli dell'Orfanotrofio Tomadini e di fanciulle della Scuole professionali, seguiti da un drappello di ricoverati della Casa di Ricovero.

Venivano poi le seguenti corone portate a mano:

Il papà al carissimo figlio, il fratello prof. Raimondo D'Aronco, Virginia e Quinto al caro Tita, Isolina e Adele D'Aronco, Sorelle Giovanna e Italia, Bepi e Luigia al cognato amatissimo; Pietro, Irene e Cecilia all'indimenticabile Tita; Eleonora e Teresina all'indimenticabile Tita, La zia Italia Gilberti Antoniacomi, Famiglia Cosco, B. Capellari e C., Famiglia Driussi, Fratelli Tonini, Famiglia Pauluzza, Umbertò e Margherita Chiurlo, Marcotti, Bierti e Quarina, Cantiere cementi, Falegnami e fabbri, Famiglia Lovisoni, Ditta Giuseppe Mazzaro, Famiglia Taddio, Anna e Pietro Fantoni, Zie e cugine Gilberti, Giovanni Lucchitto, Famiglia Gross, Muratori e manovali.

Dopo le corone venivano il clero e la carrozza funebre tirata da quattro cavalli con ricche bardature nere.

Sul feretro posava la corona della moglie.

Tenevano i cordoni: il sindaco comm. prof. Pecile, cav. Barbieri, ing. Polverosi, cav. L. Rizzani, Tiziano Tonini ed Ettore Driussi.

Seguivano la carrozza i congiunti, le bandiere della Società operaia di M. S. e I. e della Società Agenti di Commercio con le presidenze e parecchi soci delle due associazioni, e quindi una lunghissima fila di persone di ogni ceto e condizioni, fra i quali si notavano i signori Camavitto, dott. G. Biasutti, marchese Concina, cav. Roberto Kechler, cav. Micoli Toscano, cav. F. Micoli, avv. Bossi avv. Della Rovere, Pietro Piussi.

Fratelli Chiussi, F. Orter (junior), avv. Pietro Linussa, avv. O. Rubazzer, co. A. Bellavitis, cav. G. Novelli, ing. Cantoni, ing. Mass. nob. Orgnani, ing. De Toni, prof. Pierpaoli, cav. Ugo Luzzatto, A. Fanna, Gius. Brusconi, Sello (figlio), Calligaris, Napoleone Morgante di Tarcento, Pesavento (imp. R. Poste), avv. Driussi, Montemerli, Masotti di Pozzuolo, Pauluzza, dott. U. Chiaruttini, ing. Facchini, L. De Gleria, F. Minisini e altri molti che ora non ricordiamo.

Vi era pure un numerosissimo gruppo di operai, e numerosissimi erano i portatori di torcie.

Il corteo entrò in città proseguendo fino alla chiesa di S. Nicolò, ove si fecero le esequie, e quindi per via Poscolle ritornò fuori della cinta fermandosi nel Piazzale 26 luglio per i discorsi.

Parlò primo con parola commossa il cav. Leonardo Rizzani che ricordò le molte virtù dell'Estinto, la sua immensa bontà, la sua scrupolosa onestà, la bontà del suo carattere. Alla memoria dell'amico carissimo manda l'ultimo vale, l'ultimo saluto.

L'avv. Driussi in nome degli amici porge l'estremo saluto alla salma adorata.

Da ultimo il cognato, sig. Raimondi, in nome della famiglia, esprime a tutti sentiti ringraziamenti.

Il corteo quindi si rimise in moto procedendo fino al Cimitero, ove la salma venne calata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia rinnoviamo sincere condoglianze.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Tesis, Pesariis, Pradamano e corsi speciali a Udine, Piano d'Arta, Zoppola.

Le ferite accidentali. All'Ospitale ricorsero per essere medicati: Ruppie Benedetto di Prato Carnico, d'anni 20, operaio presso la ditta Dal Torso, avendo riportato una ferita lacero al dito anulare della mano sinistra con asportazione dell'unghia; Del Torre Giuseppe di Udine, d'anni 44, bracciante, perchè riportò una contusione alla regione lombare; Colorichio Gedeone, danni 20 di Pozzuolo che riportò contusioni multiple al piede ed alla gamba sinistra. Tutti e 3 guariranno in 10 giorni.

Scuola popolare superiore. Il dott. Giulio Cesare tenne iersera un'altra delle sue interessanti lezioni sugli empirismi, errori e pregiudizi in medicina. Parlò delle medicine che per alcune malattie e specialmente per le ferite si usano dal popolo, sopratutto nelle campagne. Indicò fra altro le ragnatele, lo sterco di bue, ecc. adoperati per curare le ferite, aggiungendo che invece è un vero miracolo se con questi metodi negli ammalati non si produce il tetano, perchè sono proprio quelle le sostanze che ne contengono i bacilli. Accennò inoltre all'usanza popolare di curare le malattie di alcuni organi umani con gli organi stessi di animali, come ad esempio le malattie del cuore, del fegato ecc. col cuore, col fegato di lepre, di vitello, ecc. Questo metodo, dice l'egregio dottore, è un indizio dell'osservazione popolare, che poi divenne la base di cure scientifiche. Difatti la sieroterapia, la cura coi sieri, tanto utilmente usata dalla medicina moderna, non è altro che la cura d'una data infezione che si riscontra in una parte del corpo umano con i bacilli che producono la stessa infezione nel corpo di un animale, come avviene nella difterite. Il distinto e geniale conferenziere fu, come sempre, applaudito.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. STRAUSS: Marcia *Primavera scapigliata*
2. FLOTOW: Sinfonia *Marta*
3. PONCHIELLI: Danza delle ore *Gioconda*
4. LATOUR: Valzer spagnuolo *Segovia!*
5. LECOCQ: Pot-pourri *Madama Angot*
6. MUTI: Polka

L'Associazione Scuola e famiglia. darà un trattenimento nei giorni di lunedì e martedì 22 e 23 corrente alle ore 16, nei locali di S. Domenico. Verrà rappresentata l'operetta in tre atti: *Gino e Mimì*, parole di Corinna Testi, musica di Luigi Salina.

La cavalchina al Minerva. Lunedì sera al Minerva avrà luogo la tradizionale cavalchina mascherata dell'ultimo lunedì di Carnovale.

Concerto Tomadiniano. Ieri alle ore 16, nel salone del patronato Operaio femminile in via Ronchi ebbe luogo l'annunciato concerto Tomadiniano per basso e Arpa. Lo splendido salone era affollatissimo di eleganti signore e di signori. La musica Tomadiniana fu una vera rivelazione per il pubblico. Tanto il prof. Cesare Wolf, quanto il basso Montico furono festeggiatissimi riscuotendo generali applausi. Il prof. Wolf dovette bissare, fra scroscianti battimani il pezzo per arpa sola *La Gitana*. Benissimo anche i cori. Probabilmente il concerto sarà ripetuto domenica 28 corr.

Il servizio di Restaurant questa sera al Sociale per la gran Veglia degli Studenti sarà fatto dall'egregio sig. Giuseppe Gross. Eliminati i piccoli inconvenienti successi sabato scorso in causa d'un guasto alla cucina, è certo che il servizio, come sempre sarà superiore ad ogni elogio. 7

ULTIME NOTIZIE

L'ultimatum dell'Austria-Ungheria sarebbe imminente

Pietroburgo, 19. — In questi circoli ufficiali si afferma che l'Austria-Ungheria intimerà un ultimatum alla Serbia, in cui la esorterà a sospendere subito gli armamenti e le agitazioni panserbe nella Bosnia, perchè altrimenti seguirebbe una spedizione punitiva, che eventualmente s'estenderebbe fino a Nisch.

L'ultimatum porrebbe un termine brevissimo per corrispondere a queste ingiunzioni. Contemporaneamente saranno informate le potenze che l'Austria-Ungheria non progetta conquiste territoriali.

La situazione è gravissima?

Vienna, 19. — La *Tagespost* di Graz recava ieri un telegramma da Vienna, in cui si diceva che la situazione politica estera era considerata come molto critica in seguito all'atteggiamento della Serbia. A Vienna si sarebbe tenuto un consiglio straordinario dei ministri, il quale si sarebbe occupato esclusivamente della situazione della Monarchia di fronte alla Serbia.

Con ciò - dice il giornale - non si fa che confermare le nostre notizie sulla gravità della situazione. L'opinione che si possa ancora conservare la pace, è più un desiderio che una convinzione.

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.51 — M. 15.8 — M. 1.45

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L. 12.—	a 13.15
Cinquantino	» 11.70	» 12.15
Fagiuoli	» 21.—	» 24.—
Frutta		al Quintale
Pomi	» 17.—	» 70.—
Castagne	» 10.—	» 13.50
Noci	» 50.—	» —.—
Patate	» 8.75	» 10.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia D'Aronco profondamente commossa per le onoranze tributate al suo caro

TITA

ringrazia di cuore quanti, in vario modo, concorsero ad attestarne cordoglio.

Speciale riconoscenza sente di dovere ai dottori Ugo Chiaruttini e Bertuzzi, che tanto amorosamente assistettero l'amatissimo estinto; ed agli amici cav. Leonardo Rizzani ed avv. Emilio Driussi, che si compiacquero ricordarne le doti.

Chiede venia delle involontarie ommissioni.

Questa mattina spirava dopo breve malattia

Domenica ved. Venier

d'anni 87

I figli Giusto e Giovanni, le figlie Cecilia e Teresa, i nipoti e parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

Villasantina, 20 febbraio 1909.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 10 e mezzo in Villasantina.

Non si mandano partecipazioni dirette.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M. — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac "LA VICTOIRE"
Grand Cognac 1890
Cognac fino Champagne***
Vieux Cognac

CERCASI IMPRESARIO per fornace 2,000,000 di Mattoni per l'anno 1909. Rivolgersi al Ristorante Italiano EMILIO GUSMAROLI, Isartorplatz 3, Monaco (Baviera).

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

(1)

Polvere portentosa

Ho provato la sua polvere e l'ho trovata estremamente efficace La ringrazio infinitamente per avermi liberato dalla funesta passione del bere vino e liquori. In seguito a mio consiglio, un mio amico desidera intraprendere questa cura. Perciò favorisca spedirmi due scatole della sua portentosa polvere.

(Firmato) Cera Isidoro, Via Pianezza del Lago, Vicenza.

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra nel vino nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

La POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori, ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

La POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in Italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

Coza House. *76, Wardour Street.*

LONDRA 389 (Inghilterra)

Depositi a Udine: *Plinio Zuliani*, *L. V. Beltrame* piazza V. E., *L. Biasioli*.

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

Continuando attivissima la ricerca delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni **che hanno Premio garantito** la **BANCA CASARETO** di Genova, Assuntrice del Prestito, **ha deliberato** di riacquistare la rimanenza delle Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni collocate all'estero

Queste Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni con premio garantito **SONO ASSOLUTAMENTE LE ULTIME** **e vengono offerte in vendita alle seguenti condizioni**

N. 5900 Obbligazioni unitarie al prezzo di . . . . . L. **28.50** ciascuna
N. 7410 Diecine di Obbligazioni con premio garantito al prezzo di L **285.** — ciascuna
Il pagamento deve farsi in contanti contro consegna delle Obbligazioni definitive.

Le Diecine di Obbligazioni che hanno

PREMIO GARANTITO

Si possono pagare a rate mensili come segue: Il prezzo di ciascuna diecina, pagabile a rate, è stabilito in L. 300, da versarsi:

L. **30**	subito		L. **30**	entro il mese di Luglio	1909
» **30**	entro il mese di Marzo	1909	» **30**	» » Agosto	»
» **30**	» » Aprile	»	» **30**	» » Settembre	»
» **30**	» » Maggio	»	» **30**	» » Ottobre	»
» **30**	» » Giugno	»	» **30**	» » Novembre	»

All'atto del primo versamento verrà consegnato il titolo interinale coll'indicazione dei dieci numeri assegnati; per ogni versamento successivo verrà rilasciata regolare ricevuta firmata dalla BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito.
I certificati interinali accompagnati da nove ricevute di Lire Trenta dovranno essere presentati al cambio coi titoli definitivi entro Dicembre 1909, trascorso questo termine i titoli interinali e le ricevute perderanno ogni valore rimanendo le somme versate a profitto dell'operazione.

SI AVVISA che senza la materiale restituzione del titolo interinale e delle ricevute le Obbligazioni definitive non verranno consegnate.

Chi vuole assicurarsi la vincita di Premi importanti, SENZA CORRERE ALCUN RISCHIO, deve fare subito acquisto di diecine complete di Obbligazioni.

LA FAMIGLIA ANFOSSO **esercente la "TRATTORIA DEI VIAGGIATORI", in Via Nizza N. 63, TORINO, può testimoniare che con una diecina di Obbligazioni si è certi di conseguire una grande fortuna. Essa ha vinto, infatti, nella 1ª Estrazione che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s. UN MILIONE coll'Obbligazione N. 90969 facente parte della diecina coi N. 90961 a 90970, e insieme al Milione ha esatto subito anche il rimborso delle altre nove Obbligazioni.**

IL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che garantisce un premio ogni dieci Obbligazioni e rimborsa immediatamente le nove obbligazioni facenti parte della diecina premiata. Le obbligazioni sono distinte col solo numero, senza zeri davanti e senza serie o Categoria. **Concorrono sempre alle estrazioni sino a tanto che a ciascuna Obbligazione non viene assegnato un premio**, oppure il rimborso; In questo modo, il concorso alle estrazioni è gratuito, e chi possiede dieci Obbligazioni è sicuro di vincere un premio importante.

I premi assegnati al prestito sono: **50,000** - da Lire **1,000,000 - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 - 15,000 - 10,000 - 5000 - 2500 - 1000 - 500 - 250 - 200 - 125** e **100** al minimo. Sono tutti in contanti e vengono pagati subito con esenzione di ogni tassa.

49,800 premi per il complessivo importo di Lire **OTTO MILIONI CENTONOVANTAMILA (8,190,000)** si devono sorteggiare nell'estrazione da eseguirsi in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, il 31 Dicembre del corrente anno, e seguenti, come è specificato nel piano trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione.

GARANZIE: Titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato **3.75 - 3.50** per cento - Obblig. Ferrovie Italiane e altri che sono anche dallo Stato garantiti assicurano il regolare servizio del prestito, lasciando ancora, dopo pagati tutti i premi e tutti i rimborsi, un'eccedenza di oltre Due Milioni di Lire.

Ciò dimostra che non esiste nè in Italia nè all'Estero un Prestito a Premi meglio ideato e maggiormente garantito.

Le Obbligazioni e diecine di Obbligazioni con premio garantito che si mettono ora in vendita sono pochissime e sono le ultime, si raccomanda perciò di sollecitare le richieste perchè presto saranno esaurite e la vendita verrà definitivamente chiusa.

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni con premio garantito si possono acquistare: In Genova presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. In tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. — In Udine presso Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti